

Spi **Cgil** e Fnp Cisl lanciano l'allarme
«I comuni rischiano di dover pagare»

Rsa, rette troppo alte per i pensionati «Così non funziona» sindacati preoccupati

LA DENUNCIA

Sarà un autunno molto caldo per gli anziani del Bellunese. La preoccupazione per l'aumento delle rette delle case di riposo, infatti, insieme al caro vita rischia di far saltare un sistema ben consolidato. La denuncia arriva dai referenti dello Spi **Cgil**, Maria Rita Gentilin e della Fnp Cisl, Maurizio Cappellin. «Le rette a carico delle famiglie variano tra i 51 e 65 euro al giorno solo per la parte alberghiera il che significa che ogni mese gli ospiti delle Rsa devono sborsare più di 1500 euro. Una somma che non è supportata dalle pensioni che percepiscono i nostri anziani», precisa Cappellin.

«Il valore medio delle pensioni nel Bellunese», gli fa eco Gentilin, «è inferiore ai mille euro per il 58% della popolazione locale. Preoccupante anche il divario tra i pensionati tra i 65 e 79 anni che possono contare su pensioni lorde medie mensili di 1.279 euro e gli over 80 che hanno assegni previdenziali di 825 euro. E poi dobbiamo tenere presente che la stragrande maggioranza dei pensionati over 80 è donna quindi con pensioni ancora più basse».

Questa situazione si va ad aggravare con il caro vita: «Se le pensioni sono state rivalutate del 7,3%, il carrello della spesa è salito dell'11%, quindi c'è un gap che non si può coprire», dico-

no i due sindacalisti che si dicono preoccupati per la situazione che rischia di crearsi. «Qui o gli anziani vengono tenuti a casa perché non sono in grado di pagarsi la retta, o sempre di più si chiederà ai comuni di intervenire. Consideriamo infatti che sempre di più gli anziani sono soli, che spesso non ci sono figli a cui chiedere un aiuto. E i Comuni saranno in grado di sostenere tutte le richieste?».

Nel frattempo rischia di implodere anche il sistema delle case di riposo. «Se non

**Nelle case di riposo
la quota giornaliera
va dai 51 ai 60 euro:
1500-1800 al mese**

ci sono ospiti, le strutture non si reggono», precisano Cappellin e Gentilin.

«D'altra parte abbiamo dati che ci dicono che la situazione in cui versa la sanità è critica, e i costi delle prestazioni sono diventate insostenibili per gli anziani. E purtroppo per risolvere questa situazione non stanno emergendo delle soluzioni».

I sindacati quindi chiedono al governo di aumentare le pensioni, «perché affrontare la non autosufficienza da soli, con condizioni economiche precarie, non è sostenibile per i nostri anziani. Per sanità e sociale servono più risorse». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA